

CRONACA

Macerata

Il piano per il mattatoio Cozoma pronto a ripartire con l'imprenditore Marcolini

Dopo lo stop dei giorni scorsi, l'impianto dovrebbe tornare in funzione a breve Parcaroli: «Sono riuscito a coinvolgere qualcuno disponibile a investire»

di Lucia Gentili

Soluzione in arrivo per il mattatoio di Villa Potenza. In questi giorni è in corso una trattativa tra il consorzio Cozoma, un imprenditore e una società di allevamento di bovini innanzitutto per mandare avanti l'attività di macellazione. Lo stop della settimana scorsa ha messo in allarme gli allevatori, trattandosi dell'unico impianto sul territorio così grande: sarebbero costretti ad andare fuori regione, con il relativo aumento dei costi. Così il Comune e le associazioni di categoria si sono attivati per tamponare la situazione, fino alla nuova asta (a prezzo ribassato). L'imprenditore ora darebbe un sostegno per evitare la liquidazione e la società (che adesso sta macellando altrove) garantirebbe settimanalmente una buona presenza di bovini, come cliente. Da quando infatti Bovinmarche, il socio principale, è uscito, a gennaio, il consorzio non ha potuto fare altro che procedere con la chiusura.

Ieri sono scaduti i termini per il licenziamento dei sei dipendenti, ma la norma prevede che la comunicazione può essere data entro i cinque giorni successivi; la volontà è far lavorare le stesse persone con Cozoma. Quindi l'accordo deve essere firmato a brevissimo, prima della scadenza dei cinque giorni. «C'è chi parla e chi lavora - interviene il sindaco Sandro Parcaroli -. La questione del salvataggio del mattatoio del Cemaco, gestito dalla Cozoma, è da mesi al centro delle mie attenzioni come ben sanno le associazioni di categoria, gli operatori e la stessa società di gestione per via dei tanti incontri fatti per studiare la situazione e cercare soluzioni. Ho avuto modo di contattare tempo fa un importante imprenditore di settore del Maceratese che si è detto disponibile a valutare l'investimento. Sono seguiti sopralluoghi e incontri con i tecnici, al termine dei quali l'imprenditore in questione ha manifestato il suo interesse e lo ha fatto formalmente con una lettera di intenti. C'è la volontà di riqualificare l'impianto di macellazione, di mantenere l'occupazione, di garantire un servizio vitale per i piccoli allevatori della zo-



Ilario Marcolini, titolare dell'azienda agricola Morica, con Sandro Parcaroli

na. Un'emergenza che ha visto muoversi anche la Regione, pronta a contribuire e a sostenere piani di recupero dell'impianto». L'imprenditore in questione - di cui Parcaroli non fa il nome - sarebbe Ilario Marcolini, titolare dell'azienda agricola forestale Morica a Corridonia, che vanta anche un grande allevamento di bovini. «Il mattatoio di Villa Potenza attualmente è in soffre-

renza economica per via del fatto che macella appena 40 capi la settimana quando ne occorrebbero circa una settantina per avere una gestione in equilibrio: questo per l'attualità, visto che in passato la struttura, ideata per numeri mai visti nella storia ha bruciato milioni di euro alle casse pubbliche, in particolare quelle del Comune - prosegue Parcaroli -. Finora sono andate deserte sei aste. Adesso sono riuscito a coinvolgere questo imprenditore che ha espresso la volontà di riqualificare l'impianto e che si è già mosso per far ripartire l'attività di macellazione assicurando il sostegno alla Cozoma in attesa che si faccia la prossima asta che lo vedrà partecipare. A fronte di questo impegno, Cozoma ha annunciato che riaprirà il mattatoio nei prossimi giorni a seguito della definizione degli accordi. Vista la lettera di intenti dell'imprenditore, il giudice ha autorizzato l'esecuzione di altre due aste entro l'anno e la speranza ora è che si riesca a velocizzare la procedura per consentire all'imprenditore di mettere mano al piano di sistemazione del mattatoio per il sollievo dei lavoratori e degli allevatori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRIMO CITTADINO

«L'imprenditore si è impegnato a partecipare alla prossima asta»

«Chi parla e chi lavora»

L'IMPEGNO



Le parole del sindaco
Operazione salvataggio

«La questione del salvataggio del mattatoio è da mesi al centro delle mie attenzioni», dice Sandro Parcaroli



Comunali, l'ipotesi di una lista civica con Lattanzi e Savi

Gli ex assessori potrebbero tornare in campo con una loro formazione all'interno del centrosinistra

Alle elezioni comunali manca ancora un anno, ma in città sono iniziate da tempo le manovre in vista della sfida da cui uscirà il nuovo sindaco di Macerata. In attesa di capire se Sandro Parcaroli sarà o meno della partita, è sul fronte del centrosinistra che si registrano i primi movimenti. Oltre al «gruppo dei volenterosi» animato da Flavio Corradini (ex rettore dell'Università di Camerino) e Gianluca Puliti (ex dirigente del Comune, attualmente segretario dei pensionati della Cisl), ora potrebbero rispuntare anche due vecchie conoscenze della politica cittadina. Gli ultimi rumors, infatti, segnalano un certo attivismo sul fronte sinistro dello schieramento, con Michele Lattanzi e Alessandro Savi che sarebbero al lavoro per costruire una nuova lista civica, che dovrebbe far parte del «campo largo» maceratese che sfiderà il centrodestra. Entrambi con un passato da assessori (il primo in Comune con Giorgio Meschini, il secondo in Provincia con Giulio Silenzi) e da consiglieri comunali, Lattanzi e Savi sono iscritti al Partito comunista italiano di Mauro Alboresi, ma per le comunali l'intenzione sarebbe di dare vita a una formazione civica di sinistra, aperta a esponenti non politici o partitici. Del gruppo farebbero parte - tra gli altri - anche l'ex consigliere comunale Luciano Borgiani, l'anestesista Mauro Proietti Pannunzi e Leonardo Marconi. L'obiettivo sarebbe di creare una lista che faccia parte della coalizione di centrosinistra. Il tutto, ovviamente, è in una fase embrionale, anche perché la partita delle comunali entrerà in vivo solo dopo le regionali di settembre. Ma intanto qualcosa comincia a muoversi.

L'OPERAZIONE

Banca Macerata acquisisce una quota di Meta srl

Banca Macerata spa ha acquisito l'11,9% di Meta srl, società con sede a Empoli, specializzata nei servizi di consulenza e nell'outsourcing delle funzioni di controllo per i settori bancario e finanziario. L'operazione è stata condotta assieme ad altre quattro banche di comunità, Banca Popolare di Cortona, Banca Popolare del Cassinate, Banca Popolare delle Province Molisane e Medio Credito Trentino. Nata 25 anni fa con la missione di creare dei servizi per banche e intermediari finanziari, Meta ha maturato esperienze anche nella gestione dei rischi Ict e nello sviluppo di piattaforme tecnologiche per il mondo dei controlli. L'ambizione della banche acquirenti è di avviare un percorso di crescita. «L'acquisizione - dice il presidente Ferdinando Cavallini - è coerente con gli indirizzi strategici di Banca Macerata, tesi a stringere sinergie con altre banche e istituzioni per il consolidamento e sviluppo, nel pieno rispetto di criteri gestionali ispirati alla sana e prudente gestione».